

INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXVIII - N° 10 Dicembre 2017
Mensile della comunità



orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

Lunedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
Martedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
Mercoledìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Giovedì.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00
Venerdì.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00
Sabatoore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00
Domenicaore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00

Visita personale
(la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)
Catechesi del parroco: il martedì ore 8.30
Lectio Divina: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio
Confessioni: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

indirizzi e telefoni

Don Federico Brozzoni - Parroco
Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

Don Mattia Ranza - Dir. Oratorio
Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

Don Ettore Ronzoni
Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

Scuola Materna "Regina Margherita"
Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

Farmacia tel. 035 99.10.25

Ambulanza / Croce ROSSA tel. 035 99.44.44

Guardia Medica tel. 035 3535

COPERTINA:
NOTTE DI NATALE dell'artista Pierino Nervi

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/01/2018
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 28/01/2018

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO
Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).
ANNO XXVIII - NUMERO 10 - DICEMBRE 2017

in questo numero

La parola del Parroco	
• L'Avvento di Maria	pag. 3
• Una Chiesa di pietre vive	pag. 4
Assemblea Parrocchiale	
• Verbale dell'Assemblea Parrocchiale del 29 settembre 2017	pag. 5
La voce de l'Oratorio	
• Libertà e scelta	pag. 6
• Avvento 2017	pag. 7
• Mercatino di Natale	pag. 7
Settore Formazione	
• La richiesta anticipata di eredità	pag. 8
• Dalle ACLI	pag. 9
Settore Famiglia-Scuola	
• Educare alla speranza	pag. 10
• Mano nella mano con te...	pag. 12
Settore Liturgia	
• A Messa: gesti e atteggiamenti	pag. 13
Settore Carità e Missione	
• Non amiamo a parole ma con i fatti	pag. 14
• Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas	pag. 15
• Dal Gruppo Missionario	pag. 16
• Dall'UNITALSI	pag. 17
Pagina della cultura	
• La Parola nell'Arte	pag. 18
• L'Apostolato della Preghiera	pag. 18
Vita della Comunità	
• Il Piccolo Resto	pag. 19
• 86 Vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo	pag. 20
• Due compleanni per il nostro Seminario	pag. 22
• Flash su Bonate Sotto	pag. 22
• Pellegrinaggio in Terra Santa	pag. 23
Notizie di storia locale	
• I Prevosti di Bonate Sotto nel XIX secolo	pag. 24
Generosità per la parrocchia	
Nelle nostre famiglie	
Apri la mostra "Presepi dal Mondo"	



Il Natale di Maria

“Il Verbo si fece carne e abitò fra noi”



*Beato Angelico,
La Madonna di Pontassieve
1435 circa
Galleria degli Uffizi
(Particolare)*

Gesù, il Verbo di Dio fatto uomo, cominciò ad abitare in Maria, ‘nel suo corpo e nel suo cuore’, come dice il Concilio Vaticano II. Non sarebbe stato un rapporto totale di maternità, senza questo abitare nel cuore. Ma il Salvatore non abita nel cuore se non perché il cuore aderisce radicalmente nella fede: nell’adesione profonda della personalità di Maria al disegno di Dio e, quindi, all’itinerario proprio di Gesù. In questa direzione mi sembra opportuno qualche approfondimento. Anzitutto abbiamo in Maria la piena collaborazione al dono della vita: è la collaborazione di una donna – parliamo di maternità – al dono della vita di una persona. Il Salvatore cominciò ad abitare in Maria così che Maria diventa il tempio, la prima ‘tenda’ della presenza di Dio nel mondo.

Poi abita e deve abitare in noi. Il Verbo si è fatto carne in Maria, poi in noi, cambiandoci il cuore, cioè configurandoci a sé. Ebbene: Maria collabora con Dio, ma anche con gli uomini perché si configurino al Figlio suo. La vita è la vita di Cristo, e quando gli uomini vivono la vita di Cristo diventano come lui. Maria è colei che ha vissuto in maniera singolare l’incarnazione del Salvatore, così che il progetto origina-

rio di Dio si è in lei pienamente realizzato. Ma il Verbo, che si è fatto carne in Maria, deve abitare nel mondo; e noi siamo il luogo storico di questa abitazione. Cioè, in questo tempo determinato che è il nostro tempo, noi dobbiamo essere il ‘luogo’ storicamente visibile della presenza di Cristo. Ciò significa che non possiamo rinunciare al nostro essere visibilmente e coerentemente cristiani. E lo siamo nella misura in cui ci caratterizziamo come cristiani. In questa misura noi diremo al mondo di oggi la presenza del Verbo fatto carne nel mondo, perché tutti gli uomini siano configurati a Cristo. Il mistero della salvezza non è un mistero che Dio compie senza la collaborazione dell’uomo: è la collaborazione che tutti noi diamo lasciandoci prendere dal progetto di Dio e diventando collaboratori del suo Regno. Quel ‘tutti noi’ è la Chiesa. Ecco perché noi parliamo di maternità di Maria, ma in lei e con lei parliamo anche di maternità della Chiesa. Sotto questo aspetto Maria diventa ‘tipo’ di quello che la Chiesa è, e di quello che la Chiesa deve fare; di quello che noi siamo e di quello che dobbiamo fare.

È l’augurio di questo Natale 2017.

Don Federico

Il Verbo, che si è fatto carne in Maria, deve abitare nel mondo e noi siamo il luogo storico di questa abitazione.



UNA CHIESA DI PIETRE VIVE

Momenti magici

È appena trascorso il 13 dicembre e il pensiero va a tanti momenti belli vissuti con i figli. La trepida attesa, i preparativi per la notte magica, la sorpresa negli occhi dei bimbi ad un risveglio particolarmente mattiniero, la loro gioia perché S. Lucia aveva indovinato proprio quello che volevano, «chissà dove ha trovato queste cose...», le telefonate concitate ai cugini per condividere un momento fantastico da ricordare...

Dopo la S. Lucia, l'attesa per il Natale. Abbiamo ancora nei cassetti i calendari dell'Avvento; nel guardarli, ci viene alla mente la gara che facevamo per aprire per primi la finestrella e indovinare l'immagine sottostante, e costruire su di essa una storia, una preghiera.

Il ricordo va poi alle piccole rinunce -particolarmente faticose quando giravano tanti dolci portati dalla S. Lucia- al fine di condividere con i bimbi meno fortunati qualche dono in occasione del Natale; al presepio preparato insieme con cura e attenzione ai particolari, agli addobbi...

È bello ricordare tutto questo ed è bello pensare che laddove c'è un bimbo la magia si rinnova di continuo e verrebbe la voglia, se fosse possibile, di fermare il tempo. Il tempo però scorre imperturbato e la fatica, con lo scorrere degli anni, è di far vivere e dare, ai figli che crescono, un senso al Natale.

Dare un senso... perché? Tutto dimenticato? Crediamo di no, forse solo sopito: è difficile leggere nel cuore dell'uomo, certo, ora con l'età adulta il compito di noi genitori è più defilato e a noi spetta stare fiduciosi in una nuova attesa.

Non c'è storia familiare o personale uguale ad un'altra, ma, le esperienze, se condivise, danno sempre qualche suggerimento: ecco, il nostro in questi giorni è di non lasciarsi sopraffare dai preparativi e dall'ansia delle feste, ma di godere del tempo e delle emozioni vissute in famiglia, piccolo presepe vivente che nel tempo d'oggi ha ancor più bisogno di sguardi d'amore illuminati dall'unica Stella.

Buon Natale a tutti!!!



Marc Chagall, *Le violoncelliste*, 1939

Una coppia di Bonate



Per chi prepariamo la festa?

Ritiro Ado Avvento

Nelle giornate 7 e 8 dicembre si è tenuto il ritiro degli adolescenti per aiutarli a prepararsi al Natale e capire il vero significato dell'attesa. Le domande che hanno invaso la nostra mente la serata del 7 dicembre e la mattina seguente sono: chi mi aspetta? Cosa sto aspettando?

La sera è stata fatta una riflessione notturna dopo la visione del film "My life" che rappresentava varie attese sia positive come la gravidanza e la riconciliazione con la famiglia, sia negative come l'affrontare una malattia.

La mattina seguente noi ragazzi siamo stati divisi in gruppi per preparare al meglio il cibo, la tavola e la stanza disponendo varie decorazioni. Ciò è stato fatto in onore di un ospite misterioso che poi si è rivelato essere il proprio prossimo. Noi stessi eravamo ospiti l'uno dell'altro con il cuore pronto ad accogliere.

Per chiudere in bellezza nel pomeriggio abbiamo poi visitato i mercatini di Natale nel centro di Milano.

Michela





Santa Lucia 2017

Lunedì 11 Dicembre, in oratorio, è passata la tanto attesa Santa Lucia; i bambini, pronti ad accoglierla, sono arrivati verso le 16:30 per una fetta di pane e nutella e una cioccolata calda tutti insieme. Dopo aver fatto merenda si sono spostati tutti in teatro e durante l'attesa è stato chiesto loro cosa avrebbero voluto ricevere quest'anno, ed è stata letta una breve filastrocca. Dopo un piccolo momento di preghiera, l'adorata Santa è arrivata e un'interminabile fila di bambini, uno ad uno, dopo aver preso qualche caramella, le hanno dato la letterina con tutti i loro desideri. Attorno alle 17.30, quando la lunga fila era terminata e tutti avevano ricevuto le caramelle, sono tornati a casa, nella speranza di ricevere tutto quello che hanno desiderato!



*Auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

Fiorista
Monzani Emilio

**Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza
Consegna a domicilio e al cimitero**

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



Dalla parabola del Figliol prodigo

Il figlio lontano

“Sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci, ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso...”.

Il figlio più giovane aveva tutto, il Padre gli aveva dato amore, libertà e gli aveva persino anticipato l'eredità richiesta dal figlio stesso. Ma il figlio accecato da una vita dissoluta, dall'avidità insaziabile sperperò tutti i suoi averi nel vano tentativo di conquistare una bellezza e una felicità effimera, incorrendo così nella rovina sia materiale sia spirituale. Solo e amareggiato, analizza il proprio comportamento e ripensa ai tempi in cui viveva nella casa paterna, dove non gli mancava nulla. Ora invece si ritrova solo ed affamato in terra straniera dove la montagna è la sua dimora, i porci suoi compagni e la pietra il suo guan-



ciale. È solo ed affamato. Sta male, che fare? Si sente umiliato e sconfitto, con un grande vuoto dentro. Prende coscienza della gravità dei suoi errori. Si è lasciato sedurre dalla gioventù, dalla libertà e dalla brama di piaceri carnali. Ha abbandonato la sua casa e il suo paese, per vagare in terre lontane in cerca di una felicità illusoria. Il figlio ha vissuto da “prodigo” cioè da spendaccione, da sciacquatore dissipando tutta l'eredità avuta dal padre. Ma ora si pente, ha capito che ha “bisogno” di ritornare a casa per tornare di nuovo a “vivere”, per ritrovare se stesso, la sua anima, per colmare quel vuoto che si è creato durante la sua vita dissoluta.

È vestito di stracci logori, sporco

ed affamato, ricorda la casa paterna dove nemmeno un servo era in quelle condizioni. È un'anima perduta! Ma lui è “IL FIGLIO” e si ricorda che nella casa di suo Padre si stava bene.

Nel tornare a casa porta dentro di sé il peso di aver sbagliato, di avere peccato. Prende coscienza e si pente. Si incammina verso la casa del Padre, colmo di speranza.

*“Soltanto in Dio trovo riposo,
da lui viene la mia speranza.
Lui solo è la mia salvezza
e mia roccia,
al suo riparo starò al sicuro.*

Salmo 62,6-7

Giuseppina Besana



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com



Dalle ACLI

50^a Marcia Nazionale per la pace



31 dicembre 2017 a Sotto il Monte

Durante l'evento delle Settimane Sociali, svoltosi a Cagliari, mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura-Gravina, e presidente di Pax Christi, ha annunciato che il paese natale del Santo Papa Giovanni XXIII, Sotto il Monte, ospiterà la Marcia della pace 2017.

Dopo 50 anni, la marcia della pace nazionale torna a Sotto il Monte. Riporto le parole di mons. Ricchiuti: "Ritorniamo a Sotto il Monte dove si tenne, 50 anni fa, la prima marcia organizzata da Pax Christi, nel paese natale di Papa Giovanni XXIII, il Papa del Concilio e della Pacem in Terris". Per la nostra diocesi è una data molto importante, infatti, nel 2018 (nel mese di giugno) l'urna con il corpo di Papa Giovanni tornerà a Bergamo e a Sotto il Monte in occasione di alcuni anniversari: il 60° dell'elezione (28 ottobre 1958), il 55° della morte (3 giugno 1963), il 50° dell'inaugurazione del nuovo Seminario Diocesano.

50ª MARCIA NAZIONALE PER LA PACE

**MIGRANTI E RIFUGIATI
UOMINI E DONNE
IN CERCA DI PACE**

Siamo invitati a vivere la Marcia nel digiuno e nella preghiera e a offrire nella Santa Messa il corrispettivo della cena a favore del progetto "lavoro per e con" della diocesi di Bergamo

31 DICEMBRE 2017 SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII - BG

ore 16.30 ACCOGLIENZA
Parrocchia di Calusco d'Adda

ore 17.30 PRESENTAZIONE PROGRAMMA e AVVIO DELLA 50ª MARCIA PER LA PACE

1ª Tappa POPOLO IN CAMMINO
"... 250 milioni di migranti nel mondo, 22 milioni e mezzo di rifugiati..."
Chiesa parrocchiale di Calusco d'Adda

2ª Tappa DESIDERIO DI UNA VITA MIGLIORE
"... per ricongiungersi alla propria famiglia, trovare opportunità di lavoro o di istruzione, ... vivere in pace..."
Palestra Scuola "Istituto Sacro Cuore" a Villa d'Adda

3ª Tappa CITTÀ COME CANTIERE DI PACE
"... Una città con porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze..."
Casa Natale di Giovanni XXIII e Pontificio Istituto Missioni Estere

4ª Tappa UNA CASA COMUNE
"... il sogno di un mondo disarmato e in pace condiviso da tutti..."
Chiese della Parrocchia di Sotto il Monte e Giardino della Pace

ore 22.30 CELEBRAZIONE EUCHARISTICA
Tensostruttura a Brusico di Sotto il Monte Papa Giovanni XXIII

www.diocesibg.it

La testimonianza di mons. Luigi Bettazzi e la prima Marcia per la pace

Così ricorda mons. Bettazzi: “quando, nel 1968, il segretario della CEI, il vescovo Pangrazio, mi chiamò a Roma per propormi la presidenza della sezione italiana di Pax Christi, cercai di raccogliere i rappresentanti di alcuni ancora in vita. Furono proprio i giovani che, rifacendosi alle Giornate Mondiali della Pace, indette da Paolo VI per l’inizio dell’ anno proprio per cominciare dal 1° gennaio 1968, proposero di iniziare l’anno con una marcia che finisse in una chiesa dove la celebra-

zione dell’Eucarestia ci trovasse allo spuntare dell’ anno nuovo. Andammo così, l’ultimo giorno del 1968, nel cortile della casa natale di papa Giovanni XXIII, a Sotto il Monte dove Padre Tuoldo ci tenne un discorso sulla pace, e di lì partimmo per Bergamo, un gran freddo, con la gente che ci guardava come fossimo matti, con molti aggiuntisi nella vicinanza della città e con la Messa celebrata dal vescovo di Bergamo, mons. Clemente Gaddi, nella Cappella del Seminario allo scoccare della mezzanotte”.

Il 31 dicembre, ultimo giorno dell’anno, sera di festa in mezzo a tante feste dell’anno liturgico, modestamente voglio terminare questo scritto con una preghiera: “O Padre fa che nell’armonia interiore creata dal tuo Spirito diventiamo operatori di pace e testimoni del tuo amore”.

Il Direttivo del Circolo Acli di Bonate Sotto augura Liete e Sante feste a tutta la comunità.

Vanna Lecchi

I soci del circolo, si ritroveranno domenica 31 dicembre alle ore 16,00 davanti all’oratorio, per recarsi insieme a Calusco d’Adda. Coloro che sono interessati e vogliono recarsi insieme a noi, sono pregati di chiamare Vanna per questioni organizzative num. 035 99 58 82 .



ANACI
Associazione Nazionale
Amministratori Condominiali
e Immobiliari

Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)

Boroni  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832



«Stanotte ho saputo che c'eri: una goccia di vita scappata dal nulla. Me ne stavo con gli occhi spalancati nel buio e d'un tratto, in quel buio, s'è acceso un lampo di certezza: sì, c'eri. Esistevi. Mi si è fermato il cuore» Incipit del romanzo "Lettera ad un bambino mai nato" di Oriana Fallaci



Un figlio è un figlio

Intendo iniziare questa mia riflessione parlando di un libro che negli anni settanta ebbe una grande risonanza in Italia e le donne, che hanno la mia età, ricorderanno come una piccola bomba deflagrante nella società del tempo.

Mi riferisco a "Lettera ad un bambino mai nato" di Oriana Fallaci.

Il libro pubblicato nel 1975 è un commovente e struggente monologo con cui la scrittrice, sola ed indipendente, riflette sulla maternità ponendosi spinosi interrogativi.

Questo libro non è solo commozione ma anche dramma, quello di una donna che aspettando un bambino, non sa di lui il nome, l'indirizzo, l'età, di cui non si conosce nulla eccetto il fatto che vive sola, indipendente, forte e che deve affrontare il dilemma se dare alla luce il proprio bambino o continuare la sua brillante carriera senza alcun 'intoppo'.

Il monologo ha inizio proprio dal momento in cui lei scopre di es-

sere incinta ed ecco che allora inizia a porsi innumerevoli dubbi: basta volere un figlio per metterlo al mondo? E se a lui non piacesse nascere? Meglio uomo o donna? Il monologo diviene quasi una confessione, una confessione di una madre forte e coraggiosa ma anche impaurita al proprio figlio. Mentre questo dramma matura entrano in scena altri personaggi: tutti testimoni incoscienti di quel rapporto che oscilla tra la rabbia e l'amore fino ad arrivare all'accettazione di quella maternità.

Cosa si cela in realtà dietro a questi interrogativi? Egoismo? Paura di non essere all'altezza? Di vedere la propria vita stravolta? La maternità è un dovere morale? Nascere è davvero meglio di non nascere? E se il mondo non piacesse al nuovo venuto? Non sarebbe allora una spietata violazione? Perché una donna dovrebbe rinunciare alla propria libertà che ha inseguito per tutta la vita? L'unico modo per proseguire il proprio cam-

mino sarebbe quindi archiviare il problema, e quindi eliminarlo, ma non si tratta forse, anche in questo caso, di una brutale prevaricazione?

La storia di una scelta

Lettera a un bambino mai nato è la storia di una scelta. Decidere se dare la vita o negarla, quando non si ha fede, non si crede in Dio (la Fallaci si è sempre considerata un'atea, ma nell'ultimo periodo della sua vita si è molto avvicinata alla Chiesa Cattolica grazie all'amicizia con Mons. Fissichella) vuol dire dover percorrere da soli una strada ancora più difficile, piena di contraddizioni e lacerazioni interiori che solo una grande fede può alleggerire.

E poi... arriviamo ai giorni nostri

Sono passati più di quarant'anni dalla pubblicazione di quel libro e la società in cui viviamo ha subito radicali cambiamenti, ma ho l'impressione che oggi viviamo

*I figli sono un dono.
"La gioia dei figli fa
palpitare i cuori dei
genitori e riapre il futu-
ro. I figli sono la gioia
della famiglia e della
società. Non sono
un problema di bio-
logia riproduttiva, né
uno dei tanti modi di
realizzarsi. E tanto
meno sono un pos-
sesso dei genitori...
No, no. I figli sono
un dono, sono un
regalo: capito? I
figli sono un dono.
Papa Francesco*



da eterni insoddisfatti e oltretutto siamo immersi in un inverno demografico che lascia ben poche speranze nel futuro. Eppure mettere al mondo un figlio è il regalo più bello che la vita può farti. È l'atto d'amore più grande ed unico che capita nella vita di un essere umano. Tutto cambia.

Come cambia la vita

Nonostante tu abbia una vita piena tra amici, lavoro e altre attività, senti che è arrivato il momento giusto. Ci hai pensato, ripensato e ormai sei convinta: vuoi avere un bambino. Sai cosa cambia nella vita quando decidi di diventare mamma? Significa prendersi cura e carico di un'altra vita. Per questo motivo si dice che le donne sono gli esseri più coraggiosi del mondo. Nove mesi di fastidi, gonfiore e nausea, il dolore, contemporaneamente solo per abbracciare un fagottino che ti farà preoccupare,

piangere, soffrire e preoccupare ventiquattro ore al giorno. Sembra un incubo, eppure... Eppure è il regalo più bello che la vita può farti.

Nasce una famiglia

La nascita di un bambino rappresenta un momento fondamentale nella vita di ogni donna e di ogni coppia: si diventa una famiglia. Nove lunghi mesi ad aspettare tuo figlio e poi l'attimo di felicità più intenso che si possa pensare: eccolo è lì, puoi stringerlo tra le tue braccia. Un sogno che diventa realtà!

Un Figlio è un figlio

"I figli sono amati prima di venire al mondo. una vita generata da noi ma destinata a lui, al suo bene, al bene della famiglia, della società, dell'umanità intera. Un figlio lo si ama perché è figlio: non perché sia bello, e perché sia così o cosà; no, perché è figlio! Non perché la pensa come me, o

incarna i miei desideri. Un figlio è un figlio". L'ha detto Papa Francesco in Piazza San Pietro all'udienza generale dedicata ai figli, dopo le riflessioni dei mercoledì precedenti sulle figure della madre e del padre.

La bellezza di essere amati prima di venire al mondo

Papa Francesco prosegue dicendo: *"Quante volte trovo le mamme qui che mi fanno vedere la pancia e mi chiedono la benedizione ... perché sono amati questi bimbi prima di venire al mondo. E questa è gratuità, questo è amore;*

Sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritargli, prima di saper parlare o pensare, addirittura prima di venire al mondo! Essere figli è la condizione fondamentale per conoscere l'amore di Dio, che è la fonte ultima di questo autentico miracolo".

Mariapia Campana

Il nuovo Direttorio liturgico pastorale della diocesi di Bergamo

I ministeri e i servizi nella liturgia

“... la partecipazione attiva alla liturgia richiede una formazione costante per tutti...”

(Costituzioni Sinodali, 236)

1 Coloro che nella Chiesa sono ordinati a servizio del popolo santo di Dio hanno, tra gli altri, il mandato di presiedere le azioni liturgiche. Il sacerdote, segno di Cristo, è chiamato a custodire l'unità del gregge del Signore, nella pluralità dei diversi carismi e ministeri.

2 I ministri straordinari della Comunione, richiesti per garantire soprattutto alle persone anziane ed ammalate il frequente sostegno del Corpo del Signore, sono segno della premurosa sollecitudine dell'intera comunità verso i fratelli sofferenti. La loro presenza risulta essere significativa all'interno della ministerialità di ogni parrocchia e come tale sia ben accolta e promossa, laddove richiesta da un effettivo bisogno pastorale.

3 I lettori svolgono un ministero liturgico particolarmente prezioso poiché attraverso la loro voce prende corpo la Parola di Dio, proclamata dall'ambone durante le celebrazioni liturgiche. La loro specifica ministerialità richiede non solo una sufficiente preparazione tecnica, ma soprattutto un'adeguata sensibilità

liturgica e una formazione biblica. La loro vita, a motivo del servizio che svolgono, appaia luminosa testimonianza di quanto annunciano. Ogni comunità parrocchiale disponga di un gruppo di lettori e si impegni a curarne la formazione biblica, teologica e liturgica. Laddove possibile si valorizzi anche il ministero del salmista, destinato al canto del salmo responsoriale.

4 Gli accoliti o ministranti, chiamati a servire con devozione, competenza ed impegno nelle differenti celebrazioni liturgiche, si lascino sempre più formare alla scuola della liturgia. Ogni comunità si impegni a promuovere incontri periodici per il gruppo dei ministranti, in relazione anche alla pastorale vocazionale diocesana. La cura dei ministranti rientra a pieno titolo nella necessaria formazione liturgica dei bambini e dei ragazzi.

5 I cantori e i musicisti, che attraverso il canto e la musica rendono gloria a Dio, promuovano la partecipazione dell'intera assemblea e adempiano con adeguata preparazione e competenza il loro prezioso ministero.

6 I sacristi e coloro che si prendono cura del decoro della chiesa contribuiscono a rendere le celebrazioni dignitose in bellezza. Ogni parrocchia valorizzi questi servizi, affidandoli a persone di fiducia, sensibili e attente alle varie esigenze della comunità. Coloro che, durante la celebrazione, si occupano della raccolta delle offerte vivano il servizio come espressione della cura dell'intera assemblea verso i fratelli bisognosi e le esigenze della comunità cristiana.

La preparazione della celebrazione eucaristica

92 Una particolare attenzione venga riservata alla preparazione dei luoghi liturgici, in particolar modo dell'altare, segno chiaro ed eloquente di Cristo pietra viva. Sia coperto da una tovaglia di colore bianco, adatta alla struttura dell'altare per forma, misura ed ornamento.

A tempo debito, vi si collochi quanto necessario per la celebrazione: il corporale, i vasi sacri ed il Messale dal momento della presentazione dei doni fino alla purificazione dei vasi. Particolare attenzione venga riservata all'ambone, alla sede e al luogo della custodia eucaristica.

93 *L'ora di digiuno, richiesta prima della Comunione eucaristica, sia proposta come tempo per disporsi con tutta la persona a riconoscere ed accogliere Cristo come il "vero cibo" dell'uomo.*

94 I fedeli siano educati ad un contegno rispettoso della celebrazione nel comportamento e nel vestito affinché si favorisca un contesto adatto alla preghiera per l'intera comunità.



Eleonora Ghisleni



I pastori, i poveri che Dio predilige

I pastori dicevano gli uni agli altri:

«Andiamo fino a Betlemme per vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere»

Sono i pastori i primi a ricevere, secondo il Vangelo di Luca, il messaggio della nascita di Gesù. Dio invia un angelo per spiegare ai pastori questo grande evento. Dio si rivolge non ai potenti, ma a persone semplici e umili. Gente povera, che non poteva neppure partecipare al culto. Erano gli unici, di sera, svegli a guidare il loro gregge. Gli altri erano tutti addormentati: la notizia a loro non interessava. Pensavano ad altro, alle loro attività e la speranza di un salvatore non interessava loro. Un po' come oggi...

Questi poveri ricevono un grande annuncio di gioia, vanno a vedere il bambino e lo adorano.

Persone insignificanti, umili, semplici, capaci però di ricevere un grande messaggio di speranza. Gesù entra nella nostra vita con delle persone che fanno sempre la stessa cosa, come noi. Ma sono i primi ad accorrere a quella stalla, a quella grotta, a quella mangiatoia.

Il Salvatore, il vero imperatore, la persona che risolve i problemi dell'umanità, è quel bambino che non trova neppure il posto dove nascere, perché la gente è attenta altrove e pensa ad altre cose. Però per accoglierlo c'è bisogno da un lato di estrema povertà, semplicità, insignificanza e dall'altro di un cuore attento alla voce di Dio.



L'adorazione dei pastori di Lorenzo Lotto

I pastori tornano, lodando Dio, dando gloria a Lui, per ciò che hanno udito e visto. Queste persone sono chiamate ad essere i primi annunciatori di un Messia che è venuto e ha fatto una scelta precisa che ancora oggi ci disarmo. Lo stile di un Dio che corre verso l'uomo e si impietosisce di fronte alla sofferenza e alla

povertà. Per questo gli ultimi sono, per Gesù, i primi; per questo li ha voluti vicini alla sua culla, nell'umiltà del presepe. Affrettiamoci anche noi, come i pastori, verso la grotta di Betlemme! E davvero sarà un Natale che ci cambia la vita.

Alfredo Ravasio

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Il sogno di una speranza, il servizio ai migranti

Che cosa significa lasciare tutto e partire? Quale speranza e carità? Come dare il giusto posto e il pieno riconoscimento? Come essere missionari in ogni angolo del mondo, compreso il paese in cui abbiamo posto la nostra dimora?

Sono queste alcune domande che ci vengono poste osservando il momento attuale di cambiamento della società, guardando al domani che viene e questo sarà migliore se sapremo costruirlo con le azioni di oggi. L'attesa e la vigilanza devono essere una costante da tener viva in ogni momento della nostra vita. Poi ci sono dei periodi più intensi che ci devono permettere di verificare se siamo nella direzione giusta. Essere attenti a quello che avviene perché non si ripetano più gli errori del passato. Da laici credenti e credibili teniamo viva la vigilanza sui fatti che succedono non solo nel mondo ma anche nel nostro paese, per formare una coscienza in cui il discernimento è alla base di ogni ragionamento nel rispetto delle regole della democrazia e della convivenza civile. In questo senso possiamo dire che sono gli altri che ci mettono in cammino e il cambiamento epocale che stiamo vivendo è la prova più evidente che dobbiamo essere vigilianti di un'attesa che è il nuovo, il diverso, perché la missione oggi è di tutti per concorrere al bene di quanti vivono dentro la comunità nel suo insieme.

Ecco che vivere intensamente la vita di ciascuno ci chiede di essere missionari soprattutto verso coloro che vivono una speranza negata, una festa negata. Quanti vivranno un Natale in queste condizioni. Tanti troveranno un posto a tavola perché invitati da qualcuno. Altri resteranno al freddo perché non hanno bussato alla nostra porta, oppure non gli è stata aperta perché il nostro cuore non è stato compassionevole per mancanza di passione dentro di noi. Tutti sono chiamati ad essere di aiuto agli altri, in strada accanto ai senza tetto, sempre, tutto l'anno perché la dignità della persona deve sempre prevalere e la condivisione è la chiave giusta per

dare un aiuto a quanti si trovano nel bisogno. E le strade sono tante, basta scegliere quella che siamo in grado di percorrere. Per questo ci deve spronare la passione che ci deve essere dentro di noi, per una fedeltà ad una chiamata che non può essere solo dallo spirito, ma che deriva dal bene di ogni uomo e donna per una società più giusta perché è solo con il concorso di tutti che si può raggiungere questo obiettivo. Poi per il credente il compito è quello di mettersi in cammino per chiamare altri, sono i gesti che fanno dei credenti dei missionari con la testimonianza e l'umiltà del servizio che "rende senza nulla pretendere" ma solo motivato da un servizio all'altro perché è l'altro che ci interpella nei modi così evidenti di questa società così articolata e complessa. Raccontare con la vita ciò a cui si crede ci apre a nuove strade dove incontriamo "l'altro" non necessariamente bisognoso di aiuto, ma si tratta di un'occasione per una ricerca del nuovo che deve venire per andare avanti ed avere il coraggio di sperimentare anche delle forme nuove facendo riferimento al tempo in cui viviamo. Se viviamo e ci teniamo dentro la paura, questa ci distrugge e non ci permette di essere liberi e non fare nulla di male non basta. Dobbiamo avere delle mani operose, un compito, un dovere verso la comunità, una missione laicamente esercitata per un bene che è di ciascuno. Per migliorare la qualità delle relazioni sociali, per ravvivare la speranza nel cuore di tutti perché tutte le stagioni della vita ci appartengono per entrare nella storia di ciascuno e dare la vita agli altri, non in senso biologico. In questo modo la carità ci custodisce la fede per pensare sempre al bene comune che è un bene condiviso in un atteggiamento semplice e fraterno. Ecco che ognuno può

fare qualcosa per riscattare i dimenticati perché la vita dei poveri sia nei nostri pensieri di ogni giorno con gli occhi del cuore. Come far crescere la cultura del dare e non dell'avere a tutti i costi e questa genera disuguaglianza perché si ragiona secondo la cultura mondana. Per questo oggi è sempre più necessaria una testimonianza educativa fatta di perseveranza e di gesti quotidiani pur incontrando difficoltà ed ostacoli di un processo irreversibile che è in atto con il movimento delle popolazioni del mondo. Così che accompagnare questo cambiamento è un dovere di tutti facendo leva sul rispetto di leggi e comportamenti che il buon senso ci suggerisce.

Ed il periodo Natalizio e delle festività ci deve aiutare a capire meglio ciò che viviamo nella prospettiva di fare uno sforzo e capire meglio ciò che viviamo in quell'ottica che ci fa guardare avanti con fiducia e speranza di un domani che viene per tutti, soprattutto per le nuove generazioni nel diritto di vivere in un mondo costruito sulla pace vera che si fonda sui rapporti di convivenza tra le persone ed i popoli. Attendere e vigilare può essere un modo per vivere la nostra vita in pienezza perché interpellati da quello che vediamo e viviamo ogni giorno. E l'essere vero come persona ci deve far riflettere perché non sia l'apparire vero ciò che facciamo vedere agli altri. Sono queste tante volte le tentazioni che vediamo ogni giorno. E l'esempio del Natale, di ciò che è avvenuto in quella notte, in condizioni di umiltà, ma circondato di un amore di quanti nel presepe si sono avvicinati per incontrarlo, ci aiuti a lavorare per la giustizia e l'uguaglianza tra le persone.

Gli operatori del centro di ascolto e coinvolgimento Caritas



Dal Gruppo Missionario



Il progetto di solidarietà 2017-18:

Una scuola in Thailandia

Riportiamo la lettera di augurio ricevuta da padre Valerio Sala, missionario nel nord della Thailandia, nella parrocchia di Mae Suay

Mae suay, 15 dicembre 2017

Carissimi Amici di Bonate Sotto,

Anche in Thailandia il Natale sta arrivando. Come si vive il Natale in un Paese buddista?

Oltre al clima "anomalo", si passa dai 10 gradi del mattino ai 32 del pomeriggio (almeno qui al Nord!) l'atmosfera è quella della "ferialità": niente addobbi, niente luminarie, soltanto i supermercati cavalcano l'onda del consumismo così che da qualche anno anche i thailandesi celebrano il "giorno dei regali".

Ma noi non ci diamo per vinta! Il nostro centro della Missione qui a Mae Suay sta diventando un tripudio di presepi e addobbi. Per uno come me, "fissato" per addobbi e presepi, è facile fare ed invogliare tutti a creare atmosfera, perché l'atmosfera è importante, deve manifestare la gioia interiore per la nascita del Salvatore. Oramai i miei ragazzi lo fanno e così, aiutati dal sottoscritto e dagli educatori, ci stiamo dando un gran da fare per essere pronti ad accogliere Gesù.

Può sembrare strano ma per molti ragazzi delle elementari e delle medie che vivono con noi alla Missione, è la prima volta che fanno e vedono il presepe: questo ci insegna che le tradizioni sono importanti! Pensate a questa gente che vive in contesto di minoranza e che provengono da altre religioni quanto sia importante imparare attraverso i segni che il Signore è veramente con noi. Per questo il mio augurio per questo Natale è quello che tutti noi possiamo mantenere viva e alimentare la nostra Tradizione, perché solo andando alla fonte di essa riusciremo a trovare ed incontrare il Signore che viene a noi nonostante i nostri peccati e le nostre debolezze. Quindi, Buon Natale con la promessa di una preghiera reciproca.



Padre Valerio Sala
Missionario del P.I.M.E. in Thailandia



Dall'UNITALSI

Gli auguri di buon Natale dai nostri fratelli ospiti delle case di riposo



Ogni terza domenica del mese i volontari del nostro gruppo si recano a far visita alle nostre sorelle e ai nostri fratelli ospiti nelle case di riposo e in strutture di accoglienza. Riportiamo in questo articolo natalizio alcune fotografie che abbiamo scattato in questi giorni, con un particolare augurio a tutti loro di un buon Natale e un sereno anno nuovo, con la promessa che sempre ci ricorderemo di loro, come loro sempre ci assicurano la propria preghiera.

Alla prossima Gianni Arrigoni



Il saluto di Deborah da Pontevico



Il saluto di Angelo da Villa d'Adda



Il saluto di Giulia da Ornago



Il saluto di Ernesto da Seriate



Il saluto di Impero da Brembate Sopra



Il saluto di Ancilla da Almenno



Il saluto di Franco da Almenno



L'angolo della poesia

Anche quest'anno il Natale è arrivato

*L'ultima foglia dagli alberi è caduta
la prima neve è venuta.*

*I rami all'aria giacciono stecchiti,
i viandanti camminano infreddoliti,
per le strade uno sfarfallio di colori,
nelle case ognuno con i propri dolori.*

*Auguri scambiati a profusione,
menti e cuori con tanta confusione
trasformata: è la festa di Natale!
Quest'anno chi sarà il nuovo commensale?*

*Il povero Gesù viene dimenticato
nelle scuole, negli ospedali non è desiderato.
È una festa ridotta ad acquisti di piacere
così, la pace nel mondo la mettono a tacere.*

*Ma, nel cielo brilla una grande stella,
al mondo annuncia la lieta novella:
"Gesù povero è nato
il suo Amore ricco al mondo ha donato".*

*Ad ognuno ha dato la luce della fede
per farla ardere nel cuore e ci chiede:
"Con gioia di amarlo
e un pò del nostro tempo a Lui donarlo.*

*Di non essere indifferente
con gli anziani, e il diverso colore della gente,
non inquinare la comune terra,
il tuo rispetto, il tuo amore farà cessare la guerra,*

*Dai la mano al povero, allo straniero,
nascerà dal cuore un desiderio nuovo e sincero,
una catena di pace si formerà,
l'odio, il rancore, nel cuore dell'uomo svanirà.*

*Così, ogni vivente rivedrà quella stella,
tutto il mondo accoglierà la buona novella.
Senza muri il mondo avrà la sua libertà,
ogni volto umano avrà la vera dignità.*

*Piange Cristo in quell'angolo di mondo
di sangue e polvere imbrattato
Lui, il suo Amore ad ognuno ha donato
per questo, non va dimenticato.*

*Gesù Bambino, moltiplichi il nostro vigore
lo renda ardente della fiamma del suo Amore!
Con augurio tutto speciale,
a tutti un sincero Buon Natale!*

Maria Capelli

La Parola nell'Arte

L'artista Rembrandt realizza questo dipinto sulla Sacra Famiglia come un dipinto classico, ma lo rende denso di significati simbolici. Rembrandt colloca la Sacra Famiglia all'interno della bottega di Giuseppe, che vediamo in penombra sullo sfondo intento a lavorare. Illuminati da una luce che proviene dall'alto sono la Madonna e il Bambino in primo piano. Maria sta leggendo la Bibbia ma improvvisamente solleva lo sguardo e lo rivolge a Gesù, in un gesto materno di apprensione e veglia. L'artista vuol far intendere che Maria durante la lettura delle Sacre Scritture, abbia letto un passo sul Salvatore e abbia acquisito la consapevolezza del destino di suo figlio.

La luce che quindi arriva dall'alto illuminandoli è la rivelazione divina: dal cielo scende una gloria di angeli. Il gesto a braccia aperte di un angelo appare protettivo ma allo stesso tempo ricorda la croce. Giuseppe, escluso da questo messaggio divino, rimane intento nel suo lavoro di modellare un giogo. Questo attrezzo utilizzato per l'attacco dei bovini da tiro, è un rimando simbolico alle profezie in cui si dice che il Salvatore spezzerà il giogo che opprime il popolo d'Israele.

Con questa immagine densa di significati vi porgo i miei migliori auguri di Buon Natale.

Elvezia Cavagna



“Sacra Famiglia con angeli”

Olio su tela cm 117x91 - anno 1645
Hermitage Museum, San Pietroburgo

L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Intenzioni del mese di Gennaio

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione per l'evangelizzazione:

Perché, nei paesi asiatici, i cristiani, come pure le altre minoranze religiose, possano vivere la loro fede con tutta libertà.

Intenzione dei Vescovi:

Perché i responsabili politici promuovano con onestà e saggezza il bene comune, mantenendo al centro la dignità della persona.



Un'esperienza che continua

Il Piccolo Resto

Sintesi di "Elogio della vita imperfetta"

di Paolo Scquizzato (10^a puntata)



In ascolto del Vangelo

Come un'introduzione

A conclusione della nostra riflessione, l'autore del libro propone tre brani dei Vangeli sui quali ci invita a meditare. Il primo brano è conosciuto come le Beatitudini (Mt 5,1-12; Lc 6,20-23) e rappresenta la Magna Carta del cristianesimo. Nelle beatitudini possiamo cogliere la logica che ha guidato Gesù in tutto ciò che ha fatto nella sua vita terrena, il suo aspetto religioso ma anche umano, in quanto ha vissuto non solo un rapporto diretto con Dio, ma anche un rapporto con il mondo, con gli altri uomini.

L'autore del nostro libro si sofferma sulla prima beatitudine: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,3). In Luca (6,20) invece si legge: "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio". Sembra un inno alla gioia che alle nostre orecchie suona piuttosto assurdo. In realtà Gesù non esalta la povertà materiale

come condizione ideale, ma assicura che Dio è vicino, ama e si prende cura di coloro che sono proprio in questa situazione. In Matteo Gesù parla di un'altra povertà che si identifica nel limite, nella debolezza, nella fragilità, condizioni indispensabili per fare esperienza di salvezza. Lui stesso infatti ha messo al centro della sua vita e ha amato i poveri e i bisognosi di misericordia e perdono. Perciò questo "Beati i poveri..." può essere inteso come un invito a lasciarci amare e salvare dal Signore e a farci poveri nel senso di non fare dipendere la nostra vita dai beni materiali, perché nella nostra autosufficienza potremmo ritenere di non avere bisogno di Dio e Dio non può riempire spazi che sono già colmi. Gesù, che ci sprona a fare una scelta di povertà seguendo il suo esempio, in Luca (6,24) dice anche: "Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione".

Con quel "guai" è come se dicesse: "State attenti voi che investite tutto sull'avere, sul potere, sull'apparire e che credete di essere padroni di voi stessi e delle cose che possedete. Non dovete pensare che la vostra ricchezza materiale e spirituale possa salvarvi.

Se non vi riconoscerete bisognosi, limitati e non vi svuoterete di voi stessi, della vostra presunzione e autosufficienza, io non potrò esservi accanto perché sono venuto per i poveri, gli ammalati, i peccatori, per chi nella sua povertà materiale e spirituale si affida a Dio. Gesù nel Vangelo identifica il povero anche nel bambino che, nella sua estrema debolezza, ha bisogno veramente di tutto. Gesù ci invita a diventare come bambini, riconoscendo in Dio la nostra sola possibilità di vita, sapendo che nulla viene da noi, ma tutto è stato donato da Lui a cui ci affidiamo "come un bimbo svezzato in braccio a sua madre".

Infine l'autore sottolinea un'altra beatitudine che segue la prima: "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati". (Mt 5,4). La beatitudine naturalmente non sta nella sofferenza, ma nella consolazione che Dio riserva a chi è nel dolore.

Le lacrime versate che esprimono l'afflizione per la nostra condizione di fragilità, di necessità, di bisogno, sono come un atto di verità, di riconoscimento dei nostri limiti e delle nostre povertà. È come spalancare la porta a Dio perché ci possa consolare e possa intervenire nella nostra storia.

Vannalisa





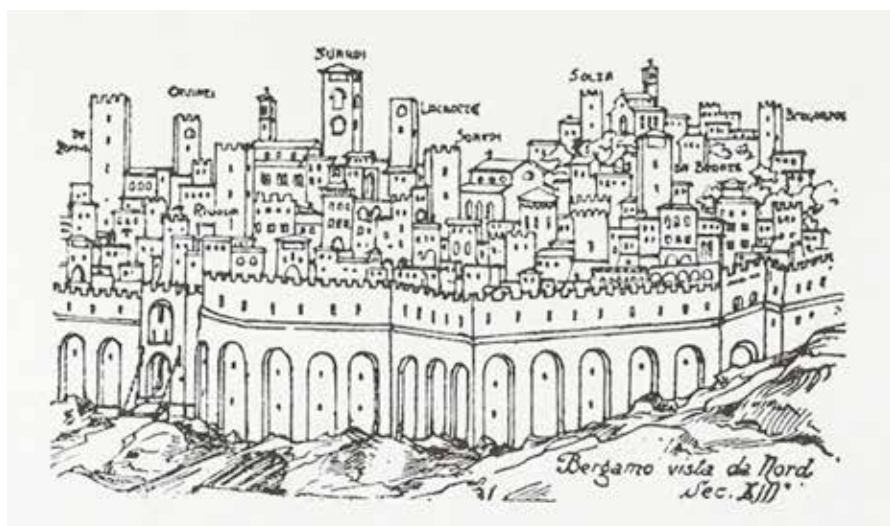
86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo

a cura di Vico Roberti

Erbordo "Ungaro", l'Ungherese, frate Domenicano del convento di santo Stefano, fu il **39° Vescovo** di Bergamo nel 1260. Si noti che anche questo secondo vescovo nominato dal Papa è un Domenicano, che anche domenicani furono i Vescovi di varie città nominati in quegli anni e che ai Domenicani era affidata la Santa Inquisizione (il tribunale x gli Eretici attivissimo nel XII e XIII secolo); segno che in un periodo di lotte di potere e di eresie, già a pochi anni dalla nascita l'ordine dei Predicatori aveva la piena fiducia papale e un grande potere. Nell'episcopato di Erbordo (1260-1272), tramonta l'epoca dei Comuni, lasciando posto alle Signorie di podestà, magistrati, nobili o capitani. Bergamo invitò alla Signoria il milanese Torriani, già signore di



Lotto, Oratorio Suardi Trescore



Città alta

Milano, Lodi, Novara e Como. Guelfo, per il Papa contro l'ormai decadente Impero, dopo pochi mesi nominò Vicario Generale il Prevosto di Almenno, Enrico di Sorlasco, invece di dare l'incarico al "solito" Arcidiacono della Cattedrale.

Nel 1264 papa Urbano IV istituisce la festa del Corpus Domini; il successore Clemente IV minaccia di scomunica Bergamo per uno Statuto che frenava gli Inquisitori contro gli eretici. Nel 1265 Erbordo aiutò **Pinamonte da Brembate** (frate Domenicano e primo Inquisitore in città) a fondare il Pio



Consorzio della Misericordia, (la MIA), protagonista nella vita bergamasca fino ai nostri giorni.

Nata per l'esercizio della pubblica beneficenza, della carità, dell'assistenza e dell'istruzione ai poveri, la MIA crebbe subito molto grazie a lasciti ed elargizioni, incorporando altre istituzioni elemosinarie e benefiche. 200 anni dopo il Comune le cederà il governo e l'amministrazione della basilica di Santa Maria Maggiore per mantenere e accrescerne il decoro.

Nel 1265 nacque il primo **catasto** con l'inventario dei beni immobili e dei loro proprietari. (prima le tasse erano applicate solo alle rendite e alle persone). Nel 1267 il Vescovo fece inserire negli Statuti Comunali la legislazione del IV Concilio Lateranense contro gli eretici, mentre ebbe una causa con il Capitolo della Cattedrale per le esagerate pretese economiche dei Canonici (attenti più ai diritti che ai doveri: Erborio ordinò al parroco di Ghisalba con altri 5 Canonici di farsi subito ordinare suddiaconi, pena la scomunica). Morì nel 1272: è sepolto in sant'Alessandro, ultimo Vescovo di Bergamo di cui non conosciamo il cognome né lo stemma. **40°** Vescovo di Bergamo fu **Guiscardo Suardi** per i 9 anni successivi, già arcidiacono della Cattedrale e membro della più potente famiglia bergamasca, i Suardi Ghibellini, che sottrassero la città alla signoria Guelfa dei Torriani. Nel suo episcopato consacrò la chiesa di santa Maria, fondò il monastero delle Domenicane di Clausura di Matris Domini.

Con lui i Frati Minori si trasferirono nel cuore di Bergamo, nel convento poi chiamato di san Francesco, da santa Maria della Carità in Borgo Canale, dove subentrarono le Clarisse, prime suore Francescane da noi.

Alcuni storici sostengono sia stato Guiscardo Suardi a fare affrescare anche con il suo ritratto il salone anteriore della Curia. In quegli



Affresco in S. Maria Maggiore

anni la Signoria di Bergamo fu più volte minacciata di scomunica e interdetto da papa Gregorio X per l'abusiva occupazione di palazzi di proprietà della Chiesa e per le pesanti tasse imposte al clero. Obbligò anche gli aspiranti canonici a farsi ordinare sacerdoti: in tutta Bergamo infatti, su 40 Canonici, solo 2 potevano celebrare la Messa!

Fu proprio a causa di questa direttiva papale che cominciò a ridimensionarsi la consuetudine della vita comune per il clero (nel 1275 i Canonici di san Matteo addirittura si divisero tra loro i beni della Collegiata e poi si sciolsero!)

Nel 1278 in Valtellina fu assassinato dagli eretici l'Inquisitore domenicano fra' Pagano da Lecco: papa Nicolò III tempestò di lettere i governanti Bergamaschi sollecitando la cattura degli assassini, rifugiatesi al di qua delle Orobie. (non a caso costoro avevano cer-

cato e trovato rifugio in bergamasca durante la signoria dei Suardi!)

Nota bene: Fin dal momento della sua fondazione, gli scopi della MIA sono stati quelli di aiutare ed assistere le persone bisognose nelle loro necessità di vita e di salute, ma anche di miglioramento attraverso l'istruzione. Per secoli il Comune di Bergamo è stato affiancato dalla MIA, cui è stato attribuito il compito di supporto sociale organizzato, di creazione di scuole e comunque di funzioni istruttive, rivolte in gran parte alla popolazione indigente.

La MIA ha svolto la funzione di massimo centro culturale con le sue Scuole per Chierici, le sue Accademie, il Collegio Mariano, le Borse di Studio e gli accordi con le Università, la trasformazione dello stesso Collegio Mariano nell'attuale Paolo Sarpi, il Conservatorio Musicale, uno dei più antichi d'Italia.

Buon Natale!

Fonti: Fabio Pasquale, Profilie Stemmi dei Vescovi Bergamaschi Archivio Eco di Bergamo.



Da Padre Ivo Cavagna

Parroco della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (15.000 abitanti)
posta nella provincia di Phrae (Thailandia)

Vi mando questa lettera che ho scritto in occasione del Natale ad amici e benefattori del Centro San Giuseppe per ragazzi disabili, con qualche fotografia. Colgo l'occasione per fare a tutti voi bonatesi gli auguri di un Buon Natale.

Padre Ivo Cavagna

Natale 2017 "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore" (Lc 2, 11)

Oggi, di nuovo, è nato per noi un Salvatore... Ci fermiamo, stupiti, su questo rinascere oggi, ancora, di nuovo del Signore. Non si stanca, Lui, di venire al mondo. Non si stanca di credere nell'uomo. Non si stanca di credere che valga la pena. E allora nasce ancora, viene tra di noi di nuovo. È bella questa fiducia del Signore a noi, che tante volte ne abbiamo così poca di fiducia. Lui non smette di sognarci e sognare pienezza per noi. E questo ci spinge a riprendere di nuovo, ogni giorno, la nostra piccola vita tra le mani, per provare a essere segno di altrettanta fedeltà, fiducia e sogno per gli altri che ci stanno attorno. Allora non c'è fatica o delusione che sia abbastanza grande da giustificarci a smettere di provare sempre a dare nuove possibilità, a smettere di sognare pienezza e verità per noi e gli altri. Se guardo chi mi sta intorno da questa prospettiva, vedo tanti segni di Dio qui intorno a me: vedo chi non si stanca di provare e riprovare, ad alzarsi, a camminare, a contare, a leggere. Vedo chi caparbiamente sorride alla vita, che forse non è proprio come l'aveva sognata... ma è bella e piena lo stesso. Vedo Moci che si lascia ogni giorno mettere le scarpine ortopediche, anche se sono strette e scomode, perché lo sa che, forse, con quelle, un giorno potrà camminare. Vedo Farm, che non si stanca di raccontarci cose con il suo sorriso, anche se farsi capire, per lui è davvero difficile. Vedo Miu, che non smette di sperare nell'amore di una mamma vittima di troppo poco amore, che sa dirle così poco e abbracciarla mai. Vedo la nonna di Pum e la mamma di Chai, che non si stancano di provare e riprovare ogni giorno a chiacchierare con questi bimbi che, forse, non risponderanno mai. Vedo Na e la sua tenacia nel fare ogni giorno gli esercizi che le ha insegnato la fisioterapista, solo per riuscire ad allungare un pochettino di più le gambe senza sentire dolore. Vedo Oo, che fino all'ultimo giorno ha curato con un amore silenzioso e costante le piaghe di un marito che una malattia senza nome ha reso disabile. Tutte testimonianze piccole, senza rumore, senza grandi trionfi... ma così simili a quel silenzioso venire di nuovo al mondo del Signore, in una grotta, a Betlemme. Buon Natale di cuore.

Dal Centro San Giuseppe per ragazzi disabili

Nelle ultime due lettere (inviate ad amici e benefattori in occasione del Natale dello scorso anno e della Pasqua scorsa) vi avevamo informato del progetto della costruzione di una cappella al Centro San Giuseppe per disabili. In diversi avete iniziato a mandare contributi per la realizzazione di quest'opera. Purtroppo la lentezza della burocrazia di que-





sto Paese non ha niente da invidiare a quella di tanti altri Paesi. Inoltre in questi ultimi mesi sono sopraggiunti due nuovi eventi: lo scorso mese di maggio il Vescovo di Chiang Mai ha chiesto al Pime di riprendere la responsabilità della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Phrae e della scuola "Angeli Custodi" con più di mille

alunni dalla materna alle superiori (frequentata anche dai nostri ragazzi del Centro), nominando parroco il p. Ivo Cavagna. Entrambe le strutture furono avviate dai padri del Pime agli inizi degli anni '70 e quindici anni fa affidate al clero locale. Il secondo evento è il ritorno in Italia di p. Raffaele Pavesi, direttore del Centro San

Giuseppe, destinato allo studio di Teologia Spirituale presso l'Università Gregoriana di Roma. Dalla fine di agosto, dunque, p. Ivo è stato nominato anche nuovo Direttore del Centro St. Joseph per ragazzi disabili, in sostituzione di p. Raffaele. Persistendo i problemi burocratici e avviando una collaborazione più stretta con la parrocchia, di cui il parroco è anche direttore del Centro, si è pensato ad una risistemazione interna dei locali del Centro, in modo da creare uno spazio più adeguato, ampio e accogliente del precedente, dove ritrovarsi per la preghiera e la celebrazione dell'Eucaristia. Tutto il materiale preparato in precedenza (vetrate, crocifisso, ecc.) e le donazioni finora pervenute, verranno utilizzate per adattare e arredare il nuovo spazio destinato alla preghiera. Nella prossima lettera speriamo di potervi già mostrare i risultati!





Abbonamento 2018

Il notiziario della nostra parrocchia L'INCONTRO quest'anno ha tagliato il traguardo del suo ventisettesimo anno di presenza nella comunità di Bonate Sotto e si avvia al 28°. Il primo numero uscì infatti nel febbraio 1990 con questo titolo mentre prima era un allegato a "L'Angelo in famiglia". Fu don Angelo Menghini che diede vita a questo nuovo notiziario e negli anni è continuato fino ad oggi con questa veste nuova e tutto a colori.

Con dicembre si dà il via agli abbonamenti e si invita tutti a rinnovare la propria fiducia al bollettino parrocchiale, invitando i nuovi a sottoscrivere recandosi nella casa parrocchiale.

Ricordiamo che:

- **L'abbonamento annuale rimane a 20 euro.**

Chi vuole ricordare l'anniversario dei propri defunti nell'anniversario della morte **il costo è 15 euro**, spesa che la parrocchia sostiene per la pubblicazione. Il familiare può lasciare la foto in casa parrocchiale con i dati e, nel momento della distruzione del bollettino, può ritirare la foto.

Un grazie va a quanti collaborano e donano il loro tempo per rendere sempre più belle, gradevoli e leggibili le pagine del nostro notiziario, e a chi lo porta nelle case degli abbonati, sfidando il freddo, il caldo e la pioggia.



Mostra "Presepi dal Mondo"

Nuovi presepi sono arrivati in questi giorni alla mostra "Antologica presepista dal mondo" con ingresso da via San Sebastiano 1, a fianco della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Bonate Sotto, sopra la sala San Luigi.

Si può visitare fino al 31 gennaio 2018 con i seguenti orari: sabato e prefestivi dalle 16 alle 18, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Nei giorni feriali si può telefonare per appuntamento al numero: 035.613119.



a cura di Alberto Pendeggia

I Prevosti di Bonate Sotto nel XIX secolo

Don Giuseppe Baccanelli Prevosto di Bonate Sotto dal 1894 al 1911

LVI parte

Il clero della Parrocchia era composto oltre che dal Parroco, da altri due sacerdoti coadiutori: *“Il Rev.do Sacerdote Forzenigo Don Giacomo figlio del vivente Giovanni e della fu Spampatti Marta, nato a Gandino addì 20 Aprile del 1875, ordinato Sacerdote nel 1899. Vien servito in casa dalla propria sorella, e con essa lui non va alcuna persona in famiglia”*. Fu curato a Bonate Sotto dal 1903 al 1919¹. L'altro coadiutore: *“Il Rev.do Sacerdote Bosio Don Giacomo, figlio del fu Antonio e della vivente Elisabetta Suardi nato a Brianzo addì 11 Dicembre del 1870 e venne ordinato Sacerdote nel (spazio bianco) in casa è servito dalla propria madre e con esso lui coabita una nipote di appena 4 anni”*. Fu curato a Bonate Sotto dal 1904 al 1910².

Singolare e curiosa la dichiarazione sulla presenza di un terzo sacerdote, *“... non è che semplice Sacer-*

dote, non prestando alcun servizio nella Parrocchia”, poi più avanti tra le righe scrive: *“L'altro Sacerdote è il Rev.do Don Antonio Milesi fu (spazio bianco) ordinato Sacerdote nel 1898”*. Questo prete veniva ricordato a quel tempo dalle persone anziane e chiamato “don Antone” fu l'ultimo cappellano della chiesa di S. Lorenzo in Mezzovate, prima dell'ultima guerra, era considerato “un po' strano”, abitava presso la famiglia Boroni, poi si era ritirato nella casa del Clero, moriva il 1° gennaio 1952 all'Ospedale Maggiore di Bergamo, all'età di 78 anni³.

In Seminario vi erano anche due chierici: Mazzola Giorgio figlio di Angelo e di Sangalli Maria, frequentava la III classe di teologia⁴ e Rocchi Giuseppe di Luigi e di Nervi Ermelinda, frequentava la VII classe di filosofia⁵.

Un altro sacerdote era presente in Parrocchia, prima della dichiarazio-

ne fatta dal Prevosto Baccanelli nel questionario del 1905 per la Visita pastorale, ed era don Luigi Locatelli. I Legati in gestione della Fabbriceria da “soddisfare”, aggiornati con Decreto vescovile del 1889 era 20, il più antico era il Legato Cattaneo Giovanni Antonio del 19 novembre 1608, e il più recente, Legato Bettinelli-Zappa Giovanna, del 9 settembre 1855, a carico del Beneficio parrocchiale vi era l'adempimento di un testamento di Regazzoni Perini o Porini Maria del 27 luglio 1857⁶. Il questionario termina con la dichiarazione che, nell'ambito della Parrocchia, vi erano tre Confraternite e Congregazioni: La Confraternita del SS. Sacramento - la Congregazione delle Madri Cristiane - La Congregazione delle Figlie di Maria Immacolata.

Nei primi anni del '900, la Parrocchia considerando che la festività di S. Sebastiano Patrono Civico veniva

¹ APBS - Registro Stato d'anime A-L, anno 1894, pag. 163, troviamo scritto: “Promosso Parroco di Villa d'Ogna l'anno 1919 - Vi fece il solenne ingresso il giorno 21 aprile di detto anno - Lasciò di sé un largo desiderio per l'alta sua benemeranza specialmente per la valida cooperazione della fabbrica della nuova chiesa”.

² “La Vita Diocesana Periodico ufficiale per gli Atti del Vescovo e della Curia di Bergamo” - Tomo XLIV, n. 12 Dicembre 1953, pag. 299 - “Rev. Bosio don Giacomo, di anni 83, ordinato nel 1896, già coadiutore parrocchiale a Grone (1896-1901), a Tagliuno (1904-1906), a Bonate Sotto (1906-1910), già Parroco di Grumello de'Zanchi dal 1919 al 1947; ritiratosi quindi a vita privata a Brianzo; deceduto il 3 dicembre 1953.

³ Ibid. “la Vita Diocesana...” Tomo XLIII, n. 1 Gennaio 1952, pag. 14. Numerose sono le Messe celebrate in gran parte alla domenica, dal cappellano don Milesi nella chiesa di S. Lorenzo in Mezzovate. “Registro delle SS. Messe che si celebrano pro Legatis Unitis nell'Oratorio di S. Lorenzo Martire di Mezzovate in Bonate Sotto, anni 1897-1902”.

⁴ Don Giorgio Mazzola (1885-1950) - Fu insegnante, Vicario parrocchiale di S. Agata al Carmine e Rettore della Chiesa sussidiaria di S. Lorenzo in Bergamo - La prima Messa da lui celebrata a Bonate Sotto, fu la domenica della SS. Trinità, il 13 luglio 1908, mentre era Prevosto don Giuseppe Baccanelli.

⁵ Don Giuseppe Rocchi (1888-1941) - Ordinato sacerdote nel 1912 e poi cappellano militare nel 1915, congedato nel 1919. Fu il primo Parroco della Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in Dalmine, dove morì il 10 marzo 1941, all'età di 52 anni.

⁶ APBS - Faldone Visite pastorali.

celebrata nella domenica successiva al 20 gennaio, il Prevosto Baccanelli chiedeva alla Sacra Congregazione dei Riti in Roma, la facoltà di potere celebrare in quella domenica, ogni anno una Messa solenne votiva in onore di questo Santo, questa facoltà veniva concessa da questa Congregazione a nome di Papa Leone XIII, il 6 febbraio 1903⁷. I rapporti tra la Parrocchia e l'Amministrazione comunale non erano dei migliori, da entrambi le parti si interpretava diversamente, l'origine di questa storica festività, legata ad un voto fatto durante la peste del 1630. Altri sacerdoti vi erano nella Parrocchia, durante i primi anni della reggenza del Prevosto Baccanelli, don Luigi Locatelli, dall'aprile 1896 fino a Novembre del 1903⁸. Troviamo inoltre un don Manzoni fino a luglio 1895 e un don Cavagna, fino al novembre del 1903, non meglio identificati...⁹ Come sacerdote residente, era presente anche don Davide Baccanelli, fratellastro del Prevosto Baccanelli, gesuita della Compagnia di Gesù¹⁰. All'inizio dell'anno 1908, il Prevosto Baccanelli, tramite il curato don Forzenigo, con l'autorizzazione della Fabbriceria, commissiona alla Ditta Ferdinand Demetz di St. Ulrich, Gröden in Tirolo, in quel periodo territorio austriaco, una statua in legno raffigurante il Sacro Cuore di Gesù, altezza mt.1.80, per una spesa di corone austriache 238.5 pari a lire italiane 450. La statua veniva solennemente inaugurata domenica 10 ottobre 1908, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, il sabato precedente veniva ricordato il 50° anniversario della apparizione della Beata Vergine a Lourdes¹¹.

Ritorniamo ora al problema della costruzione della nuova chiesa parrocchiale, gli anni 1908 e 1909 furono interessati alla burocrazia per ottenere le varie autorizzazioni, al Regio Subeconomato Mandamentale dei Benefici vacanti, all'ufficio Registro, alle disponibilità finanziarie, alla rendita annuale del Legato Zappa-Bettinelli, alla raccolta delle offerte ecc. L'inizio dei lavori per la costruzione era oramai imminente, tutto questo però non servì a fare scomparire i dissensi e le ragioni contrarie alla costruzione del nuovo tempio. Il problema venne sollevato anche attraverso la stampa, provocando in don Baccanelli, ostacoli, disagi e sofferenze.

All'inizio dell'anno 1910 iniziarono i lavori, oramai anche il meccanismo burocratico delle pratiche inerenti il finanziamento era in movimento. Per togliere il vincolo della somma che era stata trasformata in Debito Pubblico, veniva interessato l'on. Silvio Crespi, sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia, Giustizia e Culto. La Regia Procura di Brescia, tramite il Comune di Bonate Sotto, trasmetteva alla Fabbriceria una richiesta per avere il relativo Conto Consuntivo, i Vari Enti interessati venivano a conoscenza delle disponibilità finanziarie, mentre la zona prescelta diventava un cantiere, dove venivano depositati sabbia, pietrame vario, calce, le basi delle colonne, si costruivano le fondamenta della chiesa. Altre somme di denaro venivano ricavate dalla vendita di una casa di proprietà del Prevosto Baccanelli con altre somme offerte dai privati per l'acquisto delle colonne.

Ma don Baccanelli non riuscirà a ve-

dere l'ultimazione della nuova chiesa, che lascerà ancora allo stato di cantiere. Celebrò l'ultimo Matrimonio il 22 ottobre 1910, nozze Cavagna Giuseppe e Agazzi Maria¹². L'ultimo funerale da lui celebrato fu ancora per un neonato come il primo, una bambina di sei giorni di nome Regina, figlia di Cesare Brembilla e Rosa Pizzoni, morta il 30 novembre 1910¹³. Il suo ultimo Battesimo fu per Giovanni Defendente Roncalli, figlio di Francesco e Luigia Roncalli¹⁴. Sotto la data del 15 dicembre 1910, la celebrazione della sua ultima Messa.

Moriva l'11 gennaio 1911, così troviamo scritto, l'atto di morte, nella traduzione in italiano: "Prevosto Baccanelli don Giuseppe morto l'11 del mese di gennaio. Età anni 70. L'anno del Signore 1911. Alle ore 12.30 antimeridiane, il Sacerdote Prevosto Giuseppe Baccanelli, figlio di Vittore e Bettoni Eleonice, nato nella Parrocchia di Calcinate di questa Diocesi, all'età di 70 anni, nella Comunione della Santa Madre Chiesa, rese l'anima a Dio nella Casa parrocchiale, per un colpo apoplettico, confessato, munito del Santo Viatico, corroborato con l'Estrema Unzione, con la raccomandazione dell'anima e la Benedizione Apostolica. Il suo corpo è stato sepolto nel Cimitero comunale in mezzo all'atrio della Cappella di S. Giulia"¹⁵.

I funerali furono celebrati il 13 gennaio da don Giovanni Baroni, con la partecipazione di 41 sacerdoti e dalla stragrande maggioranza della popolazione bonatese. Economo spirituale, in attesa della nomina del nuovo Parroco, fu nominato il curato don Forzenigo.

⁷ APBS - Registro per la festa di S. Sebastiano dall'anno 1905 all'anno...". Contiene la contabilità delle feste di S. Sebastiano - del Sacro Cuore - del Perdono d'Assisi. Traduzione del documento in latino a cura di Laura Pendeggia.

⁸ Ibid. - Registro Messe 1890-1896 e 1891-1906. Faldone celebrazioni Messe 1876-1911. Don Luigi Locatelli fu Giovanni e fu Beatrice Teani, nato a Medolago il 19 febbraio 1861 - Registro Stato d'anime, anno 1894.

⁹ Ibid. - Registro Messe 1890-1896 e 1891-1906.

¹⁰ Ibid. - Registro Stato d'anime A-L anno 1894, pag. 22 - "Baccanelli don Davide fu Vittore e Bettoli Giacomina nato a Calcinate il 28 maggio 1858. Ordinato sacerdote della Compagnia di Gesù nella Chiesa dell'Ospedale di S. Iodovico in Gracovia (!) li 2 luglio 1888. Residente in Bonate Sotto".

¹¹ Ibid. - Registro Messe 1906-1911 - Faldone celebrazioni Messe 1876-1911.

¹² Ibid. - Registro dei Matrimoni 1866-1911.

¹³ Ibid. - Registro dei Morti 1905-1924.

¹⁴ Ibid. - Registro dei Nati-Battezzati 1887-1911.

¹⁵ APBS - Registro dei Morti 1905-1924. Traduzione dal latino del prof. Mario Testa (1925-2004).

Dal Notiziario parrocchiale del settembre 1948, nella cronologia dei Parroci di Bonate Sotto, di lui tra l'altro si scrive: "... *La sua attività è consacrata dalla seguente lapide; "A sacra e perenne memoria del pio sacerdote don Giuseppe Baccanelli. Zelo ardente, illuminata dottrina, squisita bontà, furono la luce della sua vita negli affanni delle pastorali sollecitudini, amando e pregando. Si consumò in olocausto di santificazione per la salute del suo popolo, nella erezione del magnifico Tempio profuse vita e sostanza"* ¹⁶.

Nella Basilica di S. Giulia al cimitero non vi è traccia di questa lapide e dell'iscrizione.

Durante la sua reggenza parrocchiale in Bonate Sotto, Vescovi di Bergamo erano: Gaetano Camillo Guindani e Giacomo Maria dei conti Radini-Tedeschi. Papa in Roma: Leone XIII e S. Pio X.

Con le notizie sul Prevosto Baccanelli, vogliamo concludere queste note di storia relative ai Rettori, Curati, Parroci e Prevosti della Chiesa parrocchiale di Bonate Sotto, prima sotto il titolo di S. Giorgio Martire e poi del Sacro Cuore di Gesù.

Il successore di don Baccanelli, il Prevosto don Giuseppe Morandi faceva il suo ingresso nella Parrocchia il 6 agosto 1911, continuava con tenacia e perseveranza l'impegno per l'edificazione della nuova chiesa parrocchiale, nonostante gli anni della guerra, la chiesa fu aperta al culto l'11 agosto 1916, il 19 luglio 1918 fu benedetta dal Vescovo di Bergamo, mons. Luigi Maria Marelli e consacrata con rito solenne dallo stesso Vescovo, il 22 aprile 1927.

I lavori di completamento, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro interno ed esterno, continuarono, dopo la fine della seconda guerra mondiale, ad opera dei Prevosti che si sono succeduti: don Angelo Gelfi - don Nicola Ghilardi - mons. Tarcisio Pezzotta - don Angelo Menghini - don Donato Forlani e dall'attuale Prevosto don Federico Brozzoni, ma questa è cronaca dei nostri tempi.

¹⁶ Ibid. Notiziario parrocchiale "Angelo in Famiglia" - settembre 1948.



NewMattresseS
Augura Buone Feste



OFFERTA DEL MESE

RETE ELETTRICA

€ 590,00



**Produzione e vendita diretta
reti, materassi e guanciali**

Massima qualità al minor prezzo

**IN PIÙ NOI
TI REGALIAMO**



**IL MATERASSO
IN MEMORY
CON ALOE
E CUSCINO
MEMORY**

dal 1963 LEGA FLEX con marchio NewMattresseS
si prende cura
del Vostro sonno.



PONTIDA (Bg) Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco

tel. **035.795128** - info@newmattresses.eu
www.newmattresses.eu



Sabato 16 dicembre:
momenti del concerto Ensemble "Sacro Cuore" diretto dal maestro Francesco Sangalli e all'organo Stefano Bertuletti, con gli strumentisti dei cori "San Giorgio" e "Emmaus"



I ragazzi della catechesi hanno portato gli auguri di tutta la comunità agli anziani, tra questi Giuseppe Gelpi in località Mezzovate, che il 25 dicembre compie 95 anni. Don Mattia ha voluto essere presente, accanto ai ragazzi di seconda media e al catechista Mirko Panseri, portando due zampognari che hanno allietato l'atmosfera con musiche natalizie.



Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

Periodo: NOVEMBRE 2017

Offerte in chiesa S. Giorgio	€	437,00
Offerte in chiesa S. Cuore	€	3.294,00
Candele votive.....	€	547,00
Buste rientrate (num. 56).....	€	695,00
Celebrazione Funerali.....	€	1.050,00
Foto defunti pubblicate	€	150,00
Contributo da Amm. Comunale	€	1.323,31
Offerte da S. Lorenzo	€	109,00
A suffragio Def. Eligio Viscardi	€	1.500,00

Spese Sostenute:

Manutenzioni	€	865,00
Energia elettrica.....	€	548,00
Casa di Carità (Gas-Elettricità-Telefono).....	€	250,00
Tasse fiscali	€	898,00

Elaborazione dati del 4 Dicembre 2017

GRAZIE di cuore a tutti

Una luce che irradia mille colori



Sfumature di verde, di giallo, di rosso e di viola, un gioco raffinato di forme: è lo stupendo rosone della nostra chiesa parrocchiale.

Schegge di luce che ci spingono verso la mensa eucaristica e si ritraggono quando torniamo alla nostra casa. Un gigantesco, magnifico bacio in fronte alla nostra parrocchiale.

Non si finirebbe mai di descrivere questa fonte di luce che da centodieci anni fa bella mostra nella chiesa dedicata al Sacro Cuore. Oggi però si avverte la necessità di metterci mano. Le infiltrazioni d'acqua han-



no reso friabile e nel contempo fragile il suo contorno.

Noi vogliamo che continui ad illuminare con i suoi colori la navata centrale e per questo si è dato il via al suo restauro.

Ancora una volta quindi ci rivolgiamo ai nostri parrocchiani, la cui generosità non è mai venuta meno, perchè ci aiutino a portare a termine questo restauro. Insieme troveremo il modo per rendere loro grazie.

Il CPAE prende l'occasione per augurare a tutti un sereno Santo Natale.

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

26 novembre 2017

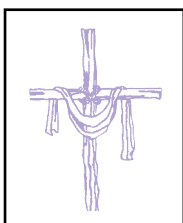
BOSCHINI EVEYN di Jonny e Comi Elisa

MORE' LEONARDO di Andrea e Cisana Federica

ARSUFFI STELLA di Ivan e Mazzoni Paola

RONZONI MARTINA di Diego e Possenti Alessandra

IN ATTESA DI RISORGERE



**BESANA
LUIGI**

anni 85
+ 29/11/2017
via

Del Risorgimento, 8



**NORIS
ANDREA**

anni 96
+ 5/12/2017
via Manzoni, 48



**FACHERIS
GEMMA**

anni 85
+ 16/12/2017,
via

Del Risorgimento, 5



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

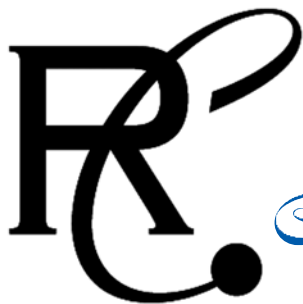
AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27



*Onoranze
funebri*



Buttironi

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Tironi Luca

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecorna.it

luca@ricciardiecorna.it

BONATE SOPRA (BG)
Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**GABBIADINI
GIOVANNI**
+ 12/11/2006



**VAVASSORI
IDA**
in Gabbiadini
+ 31/12/1993



**VILLA
GIULIA**
+ 2/12/1996



**Suor RAVASIO
GIUDITTA**
+ 9/12/2015



**GRITTI
VITTORIO**
+ 14/12/2005



**BESANA
TERESA**
ved. Ronzoni
+ 16/12/2008



**Suor LOCATELLI
ANGIOLETTA**
+ 18/12/2009



**MOSCA
TERESA ANTONIA**
in Noris
+ 22/12/2011



**LOCATELLI
IOLE**
in Casati
+ 23/12/1995



**SANGALLI
ADRIANO**
+ 25/12/2008



**ARSUFFI
EMILIA**
in Sangalli
+ 27/12/2012



**NERVI
ORSOLA**
ved. Panseri
+ 28/12/2012



**PANSERI
SAVERIO**
+ 31/12/2006



**GIOVANZANA
INES**
in Beretta
+ 31/12/2013



**DENTELLA
ALESSIO**
+ 3/1/1982



**MANGILI
GIOVANNA**
ved. Pizzoni
+ 5/1/1996



**PIZZONI
ANGELO**
+ 1/2/1972



**Suor FERNANDA
FILOMENA
BACIS**
+ 5/1/2001



**LOCATELLI
ROSANNO**
+ 14/1/2009



**ROSSI
LUIGI
"NINO"**
+ 20/2/2002

Presepio Vivente

Domenica 17 dicembre si è tenuto il tradizionale "Presepio Vivente" proposto dai cresimandi di terza media. All'oratorio si è vissuto il momento di Zaccaria, alla casa parrocchiale l'Annunciazione, al Centro Socio Culturale "Il sogno di San Giuseppe", alla cascina Carrara l'annuncio ai pastori e sul viale Rimembranze, dove erano presenti diverse attività artigianali, la nascita di Gesù.



Auguri di **Buon Natale**
e felice **Anno Nuovo**

dalla Redazione
del notiziario parrocchiale "L'Incontro"
e da tutti i settori

